

*cavalier orator nostro, date a Barzelona a dì 7.* Come era stato dal governador di Bajona con domino Francesco Tolmezo dottor, et scrive colloqui auti insieme, et maxime scrivesse lettere zercha la restitution di danni fati a nostri *noviter ut in litteris.* Li disse parlasse al Re, daria ogni favor. Et cussi esso Orator andò da Sua Maestà con dito Tolmezo, dicendo era zonto de li per causa di le represaje. Soa Maestà li piacque assai, et ordinò al degan di Bezanzone fusse con quelli dil Consejo et con dito Tolmezo a veder; et cussi doman si darà principio a tratar la materia. Di novo scrive, esser avisi a dì primo Chievers e il Gran maistro zonseno a Montpellier etc. *Item,* scrive il conte di Nogaroula foraussito vicentino, come scrisse, zonto de li, qual fo expedito come homo dil Consejo di Napoli, et per esser con lo Episcopo di Bajadosa, andò con Chievers, molto amico, *etiam* lui è andato etc. *Item,* di la eletion dil Re di romani, quelli tieneno il Re sarà eleto, et a dì 10 Zugno li Electori doveano redursi insieme per farla. Scrive colloqui auti col nontio dil Papa. *Item,* è una lettera zonta di Alemagna, scrive, si 'l re Catholico non sarà electo, sarà causa perchè il suo orator, è de li, monsignor conte di Nason non sa negotiar come sanno far li oratori dil re Cristianissimo e noncii, sono de li. Et scrive, l'orator di Ingaltera averli dito il suo Re aver scritto a Soa Maestà li piace se 'l sarà electo. Et come questo Re mandava uno novo orator in Anglia, qual sarà lo episcopo di Curia frate di san Domenico, et *etiam* manderia uno altro a la Signoria nostra, che sarà l'orator è a Roma, et a Roma manderà uno parente dil ducha di Alva. *Item,* è nova, il re di Tremessen già posto in stato, et fo da questo Catolico re, par sia di novo sta scaziado da uno fratello dil Barbarossa che dominò quel regno *alias.*

*Di Ingaltera, de sier Sebastian Justinian el cavalier orator nostro, date apresso Lambi, a dì 29.* Come a dì 15 fo l'ultime sue, poi ricevete lettere di 25 Marzo, con sumarii di nove et copie di le partè di vini, senza li exordii; ma bisogna li exordj *aliter* non li potrà operar. Scrive, è zonto de li uno altro orator dil re Catholico, il quale è chiamato Hotom, il qual ha fato querela e imputà il re Cristianissimo sforzar li Electori a elezerlo, et ha la Signoria nostra con lui, et con le arme vol esser electo, et li sguizari non vol il sia electo; con altre parole, a le qual cosse l'orator di Franza, è qui, diniega volii esser electo con arme. Conclude quelli signori de Ingaltera si doleno di queste cosse, et hanno parlato con questi francesi è li à la corte, do-

lendosi di questi modi dil Re, quali niegano e desiderano il favor di questo Re a voler fazi il Cristianissimo sia electo. *Item,* zerca il passar dil Re il mar per esser in colloqui col Cristianissimo, più non si parla; *tamen* si aspeta l'ordine darà il Roi. Scrive, di li non si fa motion di arme, si atende a eumular danari. Scrive, manderà per un' altra lettera li capitoli di la liga, qual li averà dal reverendissimo Legato Campezo, qual sempre ha fato bon officio per la Signoria nostra e mai è sta ringratiato con una sola lettera. Scrive, le galie nostre, a dì 19 partino di l'isola, et con vento forzevole si tien habino auto buon viazo. Sono ben charge, Idio le mandi a salvamento.

*Dil dito di 6 Mazo, date ivi.* Come quel Re ha scritto al Roy una modesta lettera, non voy zercar esser electo con le arme, et li oratori yspani è partiti poi otenuta quella lettera. Conclude, quelli de li non voriano per niun modo fusse electo el re Cristianissimo, e dicono sguizari non soporterano mai etc. El reverendissimo Eboracense è indisposto con doglie di corpo, et non se pol ni al Re, ni a lui comunicar alcuna cosa. Ozi ricevete di 11 April, con nove di Hongaria; non li hanno potuto comunicar. Scrive, el Campese legato cardenal monstra gran amico de la Signoria nostra: se non se li vol scriver dil bon officio el fa, almen si scrivi se li comunichi li avisi.

*Di Franza, dil Justinian orator nostro, date a Poesi, a dì 11.* Come quel Francesco . . . tornò di Alemagna, ha riportato el marchese de Brandiburg continua esser col re Cristianissimo, e si duol di modi di suo fradelo elector Maguntino: e scrive, è bon el Re mandi exercito verso Franchfort aziò li soi amici possi salvarsi in ogni caso; ma il Treverense, che è Elector, desonseja a far questo, licet al principio havesse tal opinion, dicendo lo fa aziò el re Cristianissimo non provochi la Elemagna contra de lui. Però el Re ha consultato sta cosa, e termenato temporizar, nè far altre zente; e spera sarà electo, dicendo ha 4 voti fermi, *videlicet* el Marchese, el conte Palatino, il Treverense et il Colonia; spera aver el ducha di Saxonia, qual non se vol lassar intender, e vol far la sua eletion libera. Pur Soa Maestà ha mandato uno . . . in Guascogna a far description di fanti, et uno altro a descriver lanzinech e desviar quelli sono in lo exercito de le terre franche, se levino. Zercha sguizari, Soa Maestà tien non farano nulla, et Lutrech haver fatto più di quello si conveniva, et li ha scritto vadi intertenuto et non spenda più. Et par per questo el Papa manda